

Mascherine agli esami, nuove polemiche

Il ministro Bianchi: decida la commissione se lo studente può abbassarla. I presidi: non è compito nostro

ROMA Archiviata l'ipotesi di imporre la mascherina per accedere domenica ai seggi elettorali, dove sarà solo «fortemente raccomandata», ancora si valuta se prorogarla sui mezzi di trasporto, dopo il 15 giugno, scadenza fissata fin qui. Ma è su come ci si dovrà comportare in occasione degli esami di maturità e terza media, che si scatena una nuova contesa politica dopo diversi giorni di silenzio sul Covid: «Mi chiedo cosa abbiano in testa i ministri di Salute e Scuola che imbavagliano gli studenti, mi domando che senso ha questa tortura», attacca senza mezzi termini, il segretario della Lega, Matteo Salvini.

La norma che impone la mascherina per tutta la durata dell'anno scolastico, esami inclusi, non sembra poter essere rivista prima del 22 giugno, quando prenderanno il via gli scritti. Il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, però,

ieri ha aperto a proposito degli orali: «Il presidente della commissione decide se si può abbassare la mascherina. Se si è abbastanza lontano, se l'aula è molto grande, va benissimo, altrimenti è un problema. Il presidente decide e va rispettato».

Una lettura respinta seccamente dal rappresentante dei presidi italiani, Antonello Giannelli. «A me non sembra possa essere un presidente di commissione a decidere se la mascherina si tiene o no agli esami orali. O c'è una ragione sanitaria o no. I ministri danno alle scuole indicazioni precise». Insorgono anche le deputate di FdI Paola Frassinetti e Ella Bucalo: «Quello del ministro è uno scaricabarile». Perfino più duro con il «suo ministro», il sottosegretario leghista all'Istruzione, Rossano Sasso: «I dirigenti scolastici chiedono chiarezza e gli si risponde di arrangiarsi».

Neppure il compromesso

deciso dal ministero dell'Interno sull'uso della mascherina nei seggi elettorali, soddisfa tutti. Contro la circolare che dispone la «forte raccomandazione», il comitato Giustizia Giusta, promosso da Lega e Partito radicale, ha presentato un ricorso urgente al Tar Lazio.

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, invita alla cautela. «Non possiamo ancora considerare la pandemia conclusa: in tanti Paesi, da qualche giorno, la curva ricomincia a crescere». Il monitoraggio della fondazione Gimbe rileva un rallentamento del calo di nuovi casi nell'ultima settimana (-7,8%) e una risalita in 22 province. E lancia l'allarme per il crollo di quarte dosi ai fragili. La percentuale della platea raggiunta, a livello nazionale, è del 17,2%. Ma se il Piemonte traina con il 37,5% di copertura, tutto il Sud, l'Alto Adige, la Sardegna e l'Umbria sono sotto il 10%.

Cambio di passo per Toscana, Molise e Puglia: le somministrazioni sono raddoppiate negli ultimi 30 giorni.

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il sottosegretario alla Salute Andrea Costa ha confermato che dal 15 giugno scatta lo stop all'obbligo delle mascherine «per cinema, teatri e manifestazioni sportive al chiuso»

● Si discute se togliere l'obbligo sui mezzi di trasporto



In classe. Studenti in aula con la mascherina chirurgica



Peso: 28%